

una pubblica dichiarazione ch'essi non erano socialisti. Ed essi firmarono, per non perdere il pane e perchè credevano che dovesse rimanere cosa segreta.

Ora, quando si pensa che, secondo il nuovo computo fatto dalla Giunta delle elezioni (che attribui altri 13 voti al Bissolati), la prevalenza dell'Anselmi sarebbe di soli 7 voti sopra quelli ottenuti dal Bissolati, pare a noi che il fatto della pressione esercitata sopra dodici lavoratori dovesse esercitare un gran peso sulla deliberazione della Giunta.

Senonchè, trattandosi appunto di lotta di classe, noi non ci facciamo illusioni sull'esito della nostra proposta. Anche la logica segue l'attrazione degli interessi di classe; e quindi noi comprendiamo perfettamente che, come fece male e violò la legge l'agente che fece indegna pressione sopra dodici lavoratori delle terre del suo signore, così, forse non violando la legge ma certo violando la logica, la maggioranza vorrà che sia proclamato per sette voti di maggioranza il candidato conservatore; perchè è naturale che essa lo preferisca, comunque sia eletto, al candidato del partito socialista.

Noi però, per obbligo di coscienza, riprendiamo la proposta pratica, di rimandare la elezione di Pescarolo alla Giunta delle elezioni perchè nomini un comitato inquirente affinchè sopra il fatto principale, che io ho accennato, e sopra parecchi altri che nella stessa relazione si leggono, porti maggiore luce dimostrando come, a diversità del partito avversario, il partito socialista abbia cercato di tenere alto il prestigio dell'istituzione parlamentare facendo sì che fino dalla sua sorgente essa sia pura e scevra da tutti quei peccati di origine, che poi si ripercuotono e si scontano qua dentro nel suo modo di funzionare. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marazzi.

Marazzi. Prego la Camera di volere senza altro accogliere le conclusioni, alle quali è venuta la Giunta col proclamare eletto l'onorevole Anselmi.

Io pure rendo giustizia e dò lode al candidato Bissolati, il quale, nonostante fosse stato proclamato eletto, non ha creduto di prender parte alle nostre sedute; ma credo che altri che si fosse trovato nelle condizioni

del Bissolati avrebbe fatto lo stesso a qualunque parte della Camera avesse appartenuto.

Poichè la proclamazione era l'effetto di un errore di somma riconosciuto da tutte le parti, non v'era altro che riconoscere questo errore; perchè l'aritmetica non è una opinione. (*Interruzioni*).

Senonchè l'onorevole Ferri vorrebbe, che la prevalenza dei voti a favore dell'Anselmi fosse intorbidata da una pretesa corruzione, e che, per conseguenza, si rinnovasse la votazione, o si nominasse un comitato inquirente.

Mi perdoni l'onorevole Ferri, ma mi sembra che con ciò egli menomi l'atto del candidato Bissolati. Se il candidato Bissolati fosse stato della sua opinione, cioè se avesse creduto che l'errore materiale di cifra era compensato dalla prova di corruzione, sarebbe venuto in questa Camera, e si sarebbe creduto legalmente eletto. Invece lo stesso suo atto, di non essere intervenuto, prova che a questa corruzione egli stesso non diede importanza; e per conseguenza senza dilungarmi, spero che la Camera vorrà accogliere le conclusioni della Giunta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati.

Donati, della Giunta. Non essendo presente l'onorevole Napodano, che ha riferito in nome della Giunta, risponderò io poche parole alle osservazioni dell'onorevole Ferri.

Le mie parole saranno veramente poche perchè sarebbero superflue dopo quelle dette dall'onorevole Marazzi.

Mi unisco all'onorevole Ferri nel plauso da lui diretto al Bissolati, il quale diede prova di correttezza estrema, e dimostrò di credere (al contrario di quello che, con una interruzione, a quanto diceva l'onorevole Marazzi, rispondeva l'onorevole Ferri) che l'aritmetica non è un'opinione. Il Bissolati rivevente si chinò ai risultati aritmetici.

Non seguo l'onorevole Ferri nella sua considerazione, che nel collegio di Pescarolo l'elezione siasi fatta sulla base della lotta di classe, perchè dinanzi alla Giunta delle elezioni non v'è che un candidato di fronte all'altro.

Ferri. Lo dice Napodano.

Donati. Ma non lo dico io a questo posto.

L'onorevole Napodano ha accennato di passaggio a questa considerazione, ma essa non ha per nulla influito sulle determinazioni